

Niente sospensiva: No Tav bocciati

Tunnel Maddalena, respinto il ricorso al Tar della Comunità montana

di MASSIMILIANO BORGIA

ENNESIMA causa persa per i No Tav. Anche se il procedimento non è ancora chiuso e il Tar del Lazio non è ancora entrato nel merito, non ha concesso la sospensiva per il progetto del cunicolo esplorativo della Maddalena. Lo ha deciso, ieri, la prima sezione del Tar del Lazio, presieduta da Giorgio Giovannini, che ha respinto le richieste avanzate dalla Comunità montana insieme al comune di Giaglione. I giudici, nella loro ordinanza, hanno osservato come «il cunicolo rappresenti, giusto quanto evidenziato dallo stesso soggetto attuatore Lyon-Turin ferroviarie, un supporto esplorativo a scopo geognostico, necessariamente integrato con il progetto principale riguardante la realizzazione della tratta ferroviaria, la cui compiuta definizione di carattere progettuale non risulta, allo stato, ancora perfezionata».

I giudici hanno anche escluso che i pregiudizi adottati nella loro richiesta dai ricorrenti «rivelino incontrovertibile e documentata consistenza, sì da consentirne un positivo apprezzamento non affidato alla mera deduzione di asserzioni prive di riscontrabile fondamento». In parole povere, il Tar afferma che le ragioni dei No Tav sono senza nessun fondamento oggettivo.

Rispondendo all'eccezione di incompetenza territoriale formulata in sede di udienza dall'Avvocatura dello Stato (che aveva sostenuto che la causa dovesse essere trattata dal Tar Piemonte) i giudici romani hanno dato atto della competenza del Tar del Lazio in merito a questa specifica controversia «in ragione della rilevanza di carattere nazionale dell'opera».

Per il ministro dei trasporti Altero Matteoli, «la sentenza del Tar del Lazio rafforza la correttezza delle procedure autorizzative



per i lavori del cunicolo di La Maddalena. Accogliamo con soddisfazione il verdetto e andiamo avanti nella realizzazione del Tav che serve al Piemonte, al Paese e all'Europa». Per l'Uf questa è la decima vittoria legale «con oltre 55 punti di ricorso, concluse con un pronunciamento favorevole alla realizzazione dell'opera o con una sospensione: anche questo caso testimonia circa la correttezza dell'operato della nostra società e delle istituzioni».

Il ricorso pendente presso il Tar del Lazio era una delle motivazioni anticipate per presentare un altro ricorso (non ancora presentato): quello contro l'ordinanza del prefetto per l'interdizione della Maddalena. Il 28 luglio è prevista, presso il Tar Piemonte, l'udienza per un altro ricorso presentato dal pool degli avvocati del movimento. Riguarda la delibera Cipe e l'occupazione temporanea dei terreni.

La cancellata alla centrale di Chiomonte; a lato, la visita di Gianni Vattimo alla Maddalena